

Il bilancio delle associazioni bandistiche del terzo settore

LIGNANO SABBIADORO, 5 FEBBRAIO 2023

DOVE ERAVAMO RIMASTI ... IL SET NORMATIVO

Articolo 13 del CTS – Scritture contabili e bilancio

D.M. 5 marzo 2020 (approvazione della modulistica per la rendicontazione degli ETS)

Articolo 14 del CTS – Bilancio sociale

DM 4 luglio 2019 MLPS (approvazione delle linee guida del bilancio sociale)

Principio contabile OIC 35 (pubblicato il 3 febbraio 2022)

Articoli 7, 48 c. 3, 79 c. 4 e 5, 87 c. 6 del CTS – Rendicontazione delle raccolte fondi

Il 1° agosto 2022 è stata approvata la tassonomia XBRL Italia per il bilancio degli ETS



ENTRATA IN VIGORE

Tipologia di ente	Iscrizione al RUNTS	Redazione del bilancio	Deposito del bilancio al RUNTS
Enti costituiti prima del 2022 che ottengono l'iscrizione al RUNTS nel corso dello stesso (enti preesistenti privi delle qualifiche APS, ODV, ONLUS).	Entro il 30.9.2022.	Approvano il bilancio 2022 secondo gli schemi <i>ex</i> DM 5.3.2020.	Depositano entro il 30.6.2023 il bilancio relativo all'anno 2022.
	Dall'1.10.2022 al 31.12.2022.	Possono approvare il bilancio 2022 anche non utilizzando gli schemi <i>ex</i> DM 5.3.2020.	Depositano entro il 30.6.2023 il bilancio relativo all'anno 2022 (anche se redatto con modulistica non ex DM 5.3.2020).
ODV/APS coinvolte nella trasmigrazione.	Ottengono il perfezionamento dell'iscrizione al RUNTS nel corso del 2022.	Approvano secondo la tempistica prevista il bilancio di esercizio 2021 utilizzando gli schemi <i>ex</i> DM 5.3.2020.	 Depositano entro 90 giorni dall'iscrizione nel RUNTS il bilancio 2021; depositano entro il 30.6.2023 il bilancio dell'anno 2022.

I CONSIGLI EROGATI UN ANNO FA

Impostare adeguatamente la contabilità degli ETS, provvedendo a identificare, riclassificare e ripartire i componenti positivi e negativi di reddito

Monitorare con attenzione le aree svolte dagli ETS che possono avere ripercussioni sulla "commercialità" o meno dell'ente, e conseguentemente del tipo di bilancio che dovrà essere predisposto

Utilizzare un piano dei conti idoneo a soddisfare le esigenze di rappresentazione e che tenga conto degli schemi di bilancio obbligatori di cui al DM 5 marzo 2020

BILANCIO COME STRUMENTO DI VERIFICA (1)

L'ETS è tenuto a monitorare (e, in questo senso, il bilancio è il miglior strumento di supporto) i seguenti parametri:

- svolgimento delle attività di interesse generale in via prevalente o esclusiva
- art. 6 CTS superamento del test relativo allo svolgimento di attività diverse in misura inferiore:
 - al 30% del totale dei ricavi
 - al 66% del totale dei costi, inclusi oneri figurativi ed erogazioni gratuite
- art. 14 CTS obbligo di redazione del bilancio sociale (in caso di entrate superiori a 1.000.000 euro)
- art. 14 CTS obbligo di informativa circa gli emolumenti attribuiti a organi associativi, dirigenti e associati (in caso di entrate superiori a 100.000 euro)

BILANCIO COME STRUMENTO DI VERIFICA (2)

L'ETS è tenuto a monitorare (e, in questo senso, il bilancio è il miglior strumento di supporto) i seguenti parametri:

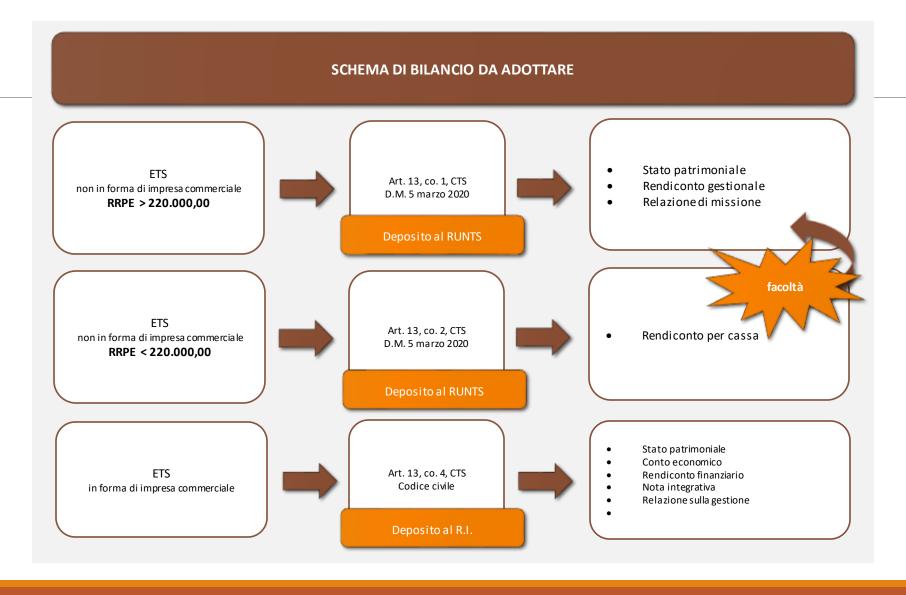
- artt. 30 e 31 CTS eventuale obbligo di nomina di un organo di controllo o di un revisore legale dei conti
- art. 79 CTS superamento del test di non commercialità
- artt. 85 e 86 CTS verifica delle condizioni per applicare i regimi forfetari previsti per APS e ODV (in caso di entrate da attività commerciali inferiori a 130.000 euro)
- art. 13 CTS possibilità di adottare il modello semplificato di rendicontazione sociale (in caso di entrate inferiori a 220.000 euro)

IL BILANCIO DEGLI ETS

Art. 13 CTS

Comma 1	Gli ETS devono redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie
Comma 2	Il bilancio degli ETS con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate inferiori a 220.000,00 può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa
Comma 3	Il bilancio di cui ai commi 1 e 2 deve essere redatto in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentito il consiglio nazionale del terzo settore
Comma 4	Gli ETS che esercitano la propria attività esclusivamente o principalmente in forma di impresa commerciale devono tenere le scritture contabili di cui all'articolo 2214 del Codice civile (libro giornale e libro degli inventari)
Comma 5	Gli ETS di cui al comma 4 devono redigere e depositare presso il registro delle imprese il bilancio di esercizio redatto, a seconda dei casi, ai sensi degli articoli 2423 e seguenti, 2435-bis o 2435-ter del codice civile

LO SCHEMA DI BILANCIO DA ADOTTARE



RENDICONTAZIONE ETS MAGGIORI: LO STATO PATRIMONIALE

Lo Stato patrimoniale svolge la funzione di fornire al lettore del bilancio una rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'associazione. Il modello approvato per gli ETS è funzionale alle esigenze informative degli stessi, ed è finalizzato ad esporre, in termini economico-aziendali, gli investimenti e le relative fonti di finanziamento

Lo schema è del tutto simile allo Stato patrimoniale che sono tenute a predisporre tutte le società di capitali che depositano il bilancio

Pur rappresentando un prospetto rendicontativo, lo Stato patrimoniale fornisce importanti informazioni in una logica di analisi prospettiva, in quanto evidenzia le risorse che l'Ente ha a disposizione per la gestione futura

RENDICONTAZIONE ETS MAGGIORI: IL RENDICONTO GESTIONALE

Il Rendiconto gestionale richiama più o meno la funzione assolta dal Conto economico nella rendicontazione delle società di capitali

Il prospetto non pone particolare enfasi sul reddito prodotto dall'associazione (considerata la finalità non lucrativa dell'associazione). Piuttosto, il prospetto serve a far comprendere la capacità dell'associazione di ottimizzare le risorse per raggiungere un equilibrio economico, condizione necessaria per consentire all'associazione di continuare a essere operativa nel medio/lungo periodo

Per quanto concerne la riclassificazione delle voci, il DM 5 marzo 2020 ha optato per un criterio volto a raggruppare i componenti di reddito in funzione delle diverse aree gestionali, distinguendo:

- i proventi in base alla loro provenienza
- gli oneri in base alla loro destinazione

RENDICONTAZIONE ETS MAGGIORI: LA RELAZIONE DI MISSIONE

La Relazione di missione è destinata a illustrare "le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie"

Il DM 5 marzo 2020 specifica quali sono le informazioni che devono obbligatoriamente essere riportate nella Relazione di missione; tra queste figurano:

- la documentazione relativa al carattere secondario e strumentale delle attività di cui all'art. 6 del DM (art. 16, comma 6, del CTS)
- un rendiconto specifico dal quale risultino, anche per mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione di cui all'art. 79, co. 4, lett. a), del CTS

RENDICONTAZIONE ETS MINORI: IL RENDICONTO PER CASSA

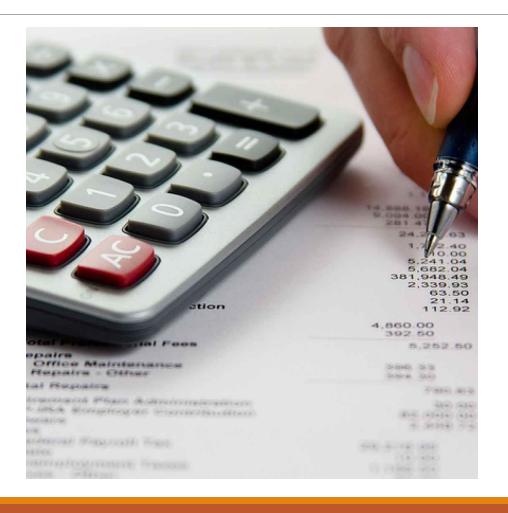
Lo schema di bilancio che il CTS prevede per gli ETS piccoli contempla un unico prospetto, e più precisamente il Rendiconto per cassa. Si tratta di un "estratto conto ragionato" dei movimenti finanziari dell'esercizio nel quale, in modo sintetico, confluiscono tutte le entrate e le uscite dell'esercizio amministrativo

Così come il Rendiconto gestionale degli ETS "non piccoli", il rendiconto per cassa evidenzia l'andamento della gestione in un esercizio, ma non fa riferimento al concetto di "costo e ricavo" di competenza, principio cui si ispirano gli enti "maggiori", bensì si riferisce ai flussi finanziari

Gli ETS maggiori, sostanzialmente, devono ricorrere necessariamente ad un sistema contabile basato sulla partita doppia e improntato al principio di competenza; gli ETS minori, viceversa, potranno limitarsi alla partita semplice, risultando sufficiente la mera rilevazione del movimento finanziario

Si tratta di un'**opzione** concessa agli ETS minori, opzione che, peraltro, non deve essere comunicata con particolari formalità, essendo sufficiente il "**comportamento concludente**" dell'ETS

IL RACCORDO TRA IL PIANO DEI CONTI E IL BILANCIO DEGLI ETS



COSTI E PROVENTI FIGURATIVI COMPILAZIONE FACOLTATIVA

I costi e i proventi figurativi sono quei componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente

L'esempio più classico di **costi figurativi** è dato dall'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, co. 1, del CTS, calcolati attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente prestate, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi di cui all'art. 51 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81

L'esempio più classico di **proventi figurativi** è riferibile alla traduzione in termini economici dell'apporto che i volontari forniscono attraverso lo svolgimento della propria attività personale, spontanea e gratuita

COSTI E PROVENTI FIGURATIVI COMPILAZIONE FACOLTATIVA

In attesa di maggiori chiarimenti, sarebbe bene, sin da subito, tenere traccia con idonee formalità interne all'ETS, delle ore di servizio prestate dai volontari, con un modello che preveda:

- data
- descrizione dell'attività svolta
- orario di inizio e fine prestazione
- firma del volontario

Si ritiene preferibile procedere alla vidimazione iniziale di tale registro

COSTI E PROVENTI FIGURATIVI COMPILAZIONE FACOLTATIVA

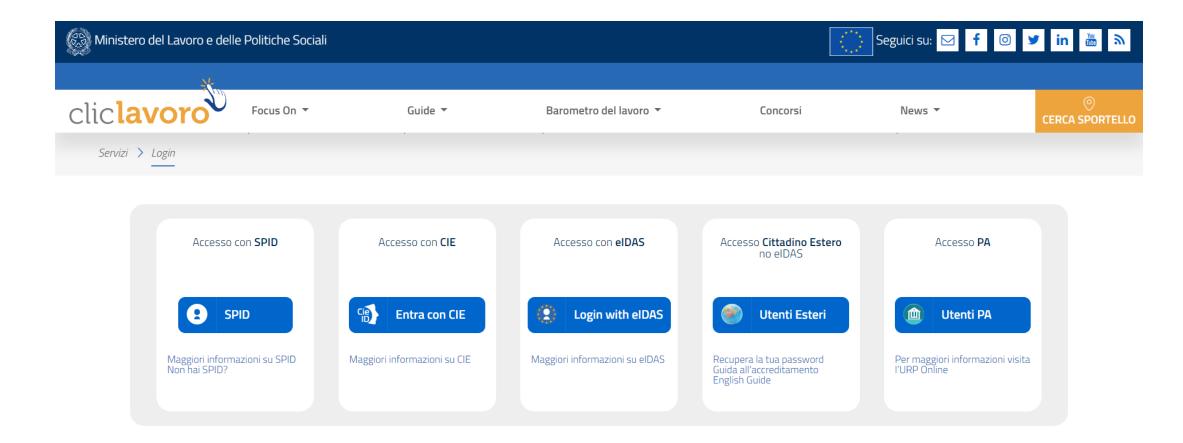
Altri esempi di **costi figurativi**:

- la valorizzazione del canone di locazione passivo (con riferimento alle tabelle OMI) in caso di immobili utilizzati in comodato gratuito
- la valorizzazione della prestazione gratuita resa da coloro che ricoprono cariche sociali
- la valorizzazione dei servizi erogati da professionisti «generosi» in quanto persone «amiche» dell'associazione

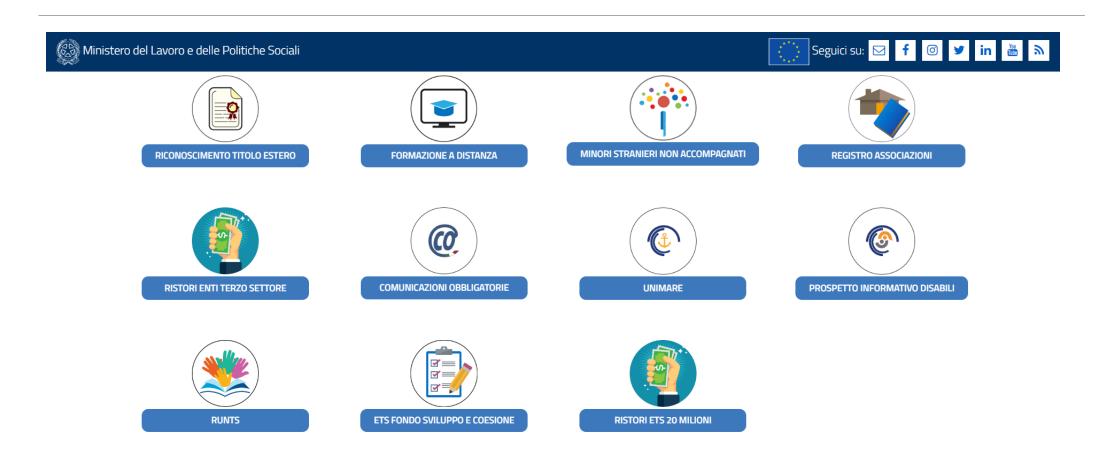
Altri esempi di **proventi figurativi**:

• la valorizzazione del canone di locazione attivo (con riferimento alle tabelle OMI) in caso di immobili concessi in comodato gratuito

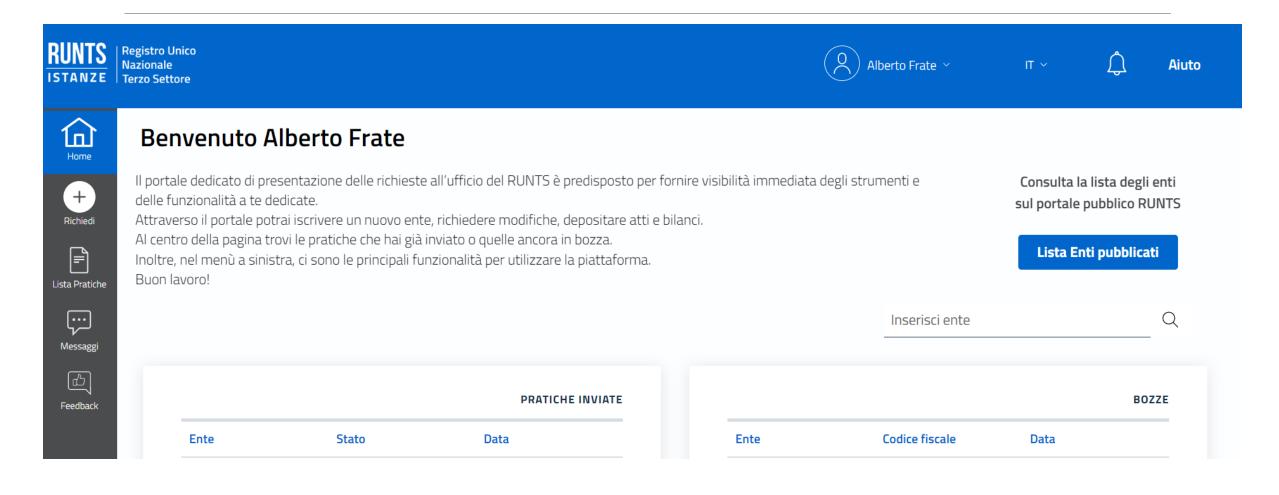
IL DEPOSITO DEL BILANCIO AL RUNTS ACCESSO AL SITO

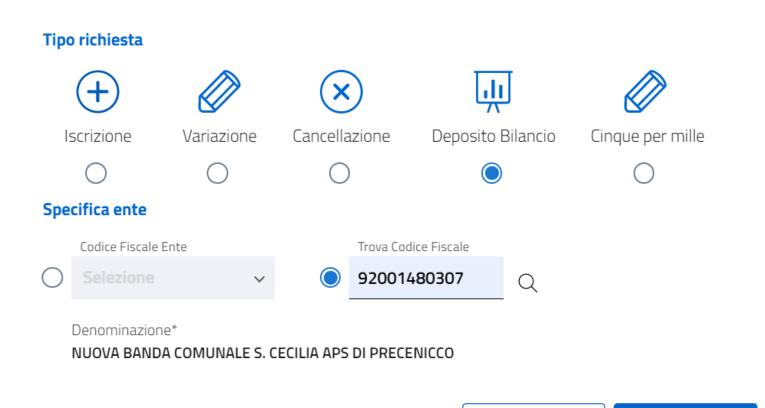


IL DEPOSITO DEL BILANCIO AL RUNTS ACCESSO AL PORTALE



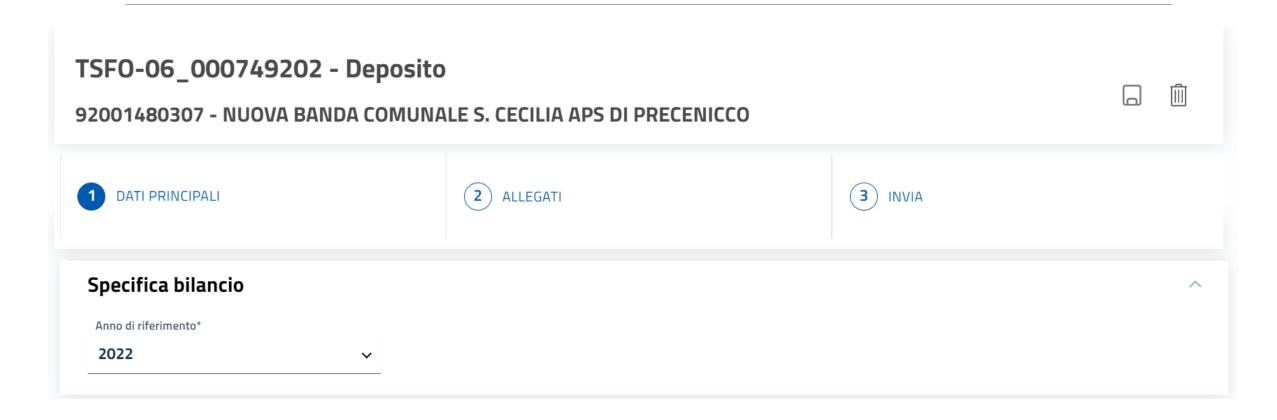
IL DEPOSITO DEL BILANCIO AL RUNTS BENVENUTO NEL PORTALE



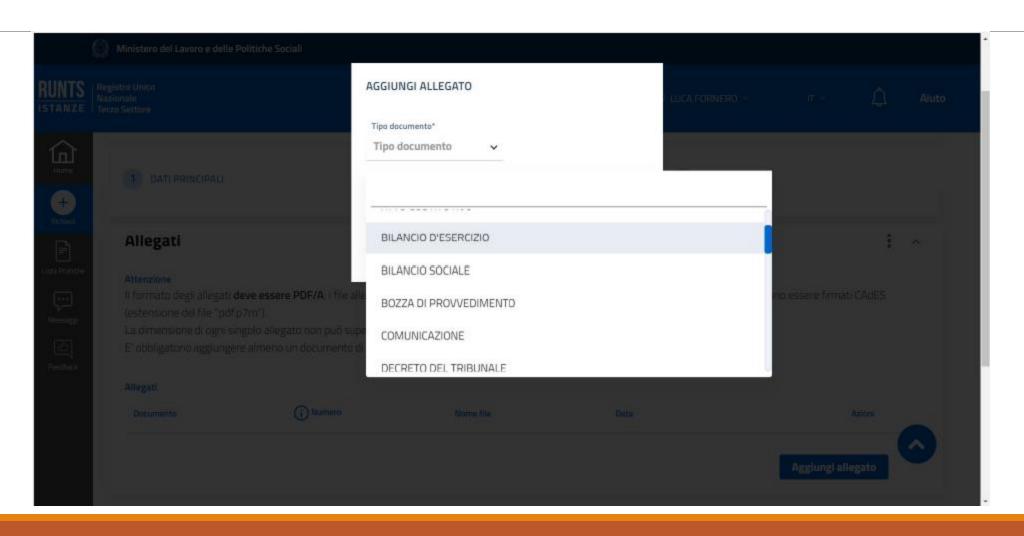


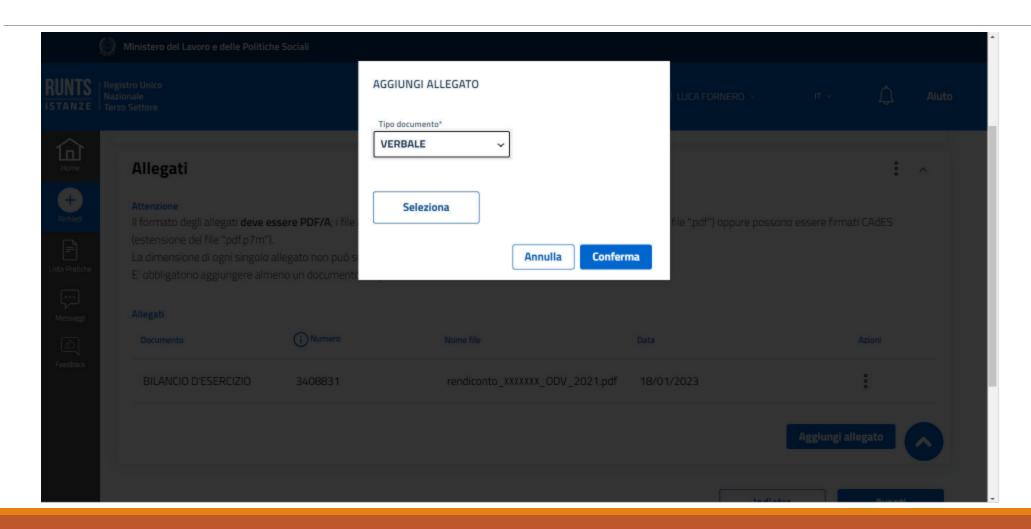
Annulla

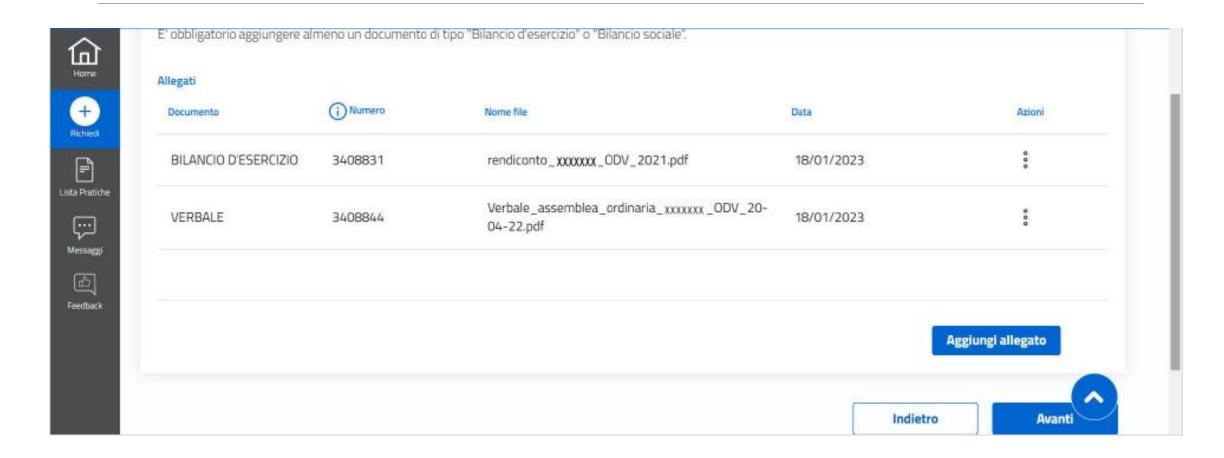
Prosegui



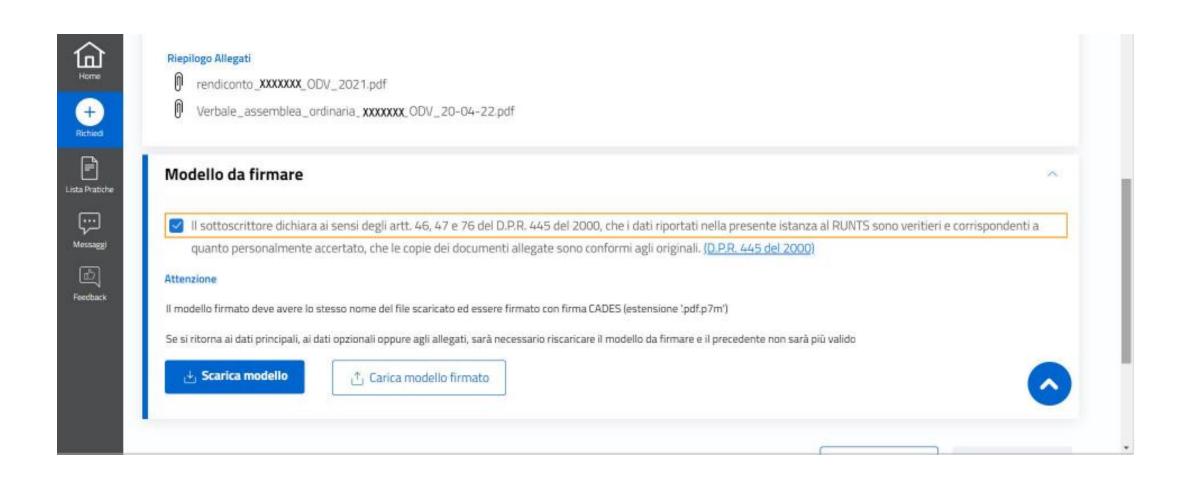




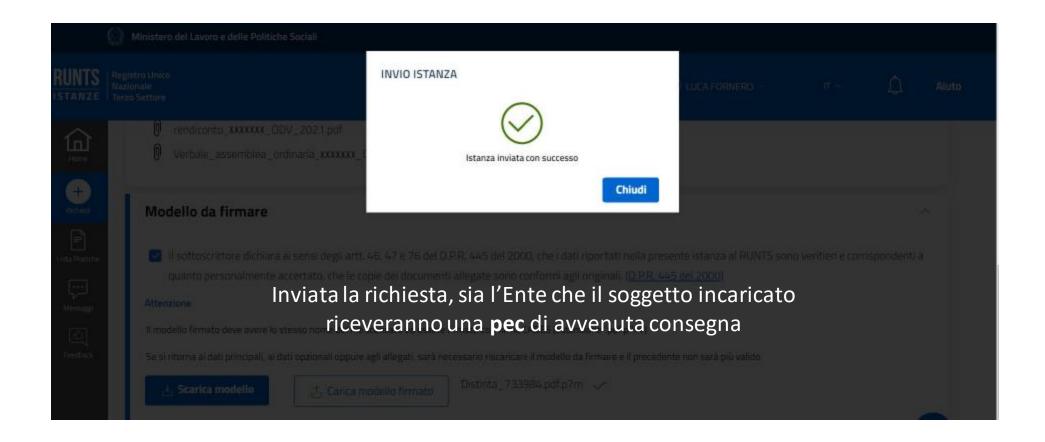




IL DEPOSITO DEL BILANCIO AL RUNTS LA FIRMA DIGITALE DELL'ISTANZA



IL DEPOSITO DEL BILANCIO AL RUNTS IL COMPLETAMENTO DEL LAVORO



IL DEPOSITO DEL BILANCIO AL RUNTS IL COMPLETAMENTO DEL LAVORO

DISTINTA RUNTS

Codice Pratica TSFO-06_000551606

compilata il 03/08/2022 alle 22:27:13

Il sottoscritto Frate Alberto

Codice Fiscale FRTLRT79R15E473B

Telefono:

Indirizzo PEC ALBERTO.FRATE@PEC.IT

in qualita' di Commercialista

dell'Ente NUOVA BANDA COMUNALE S. CECILIA APS

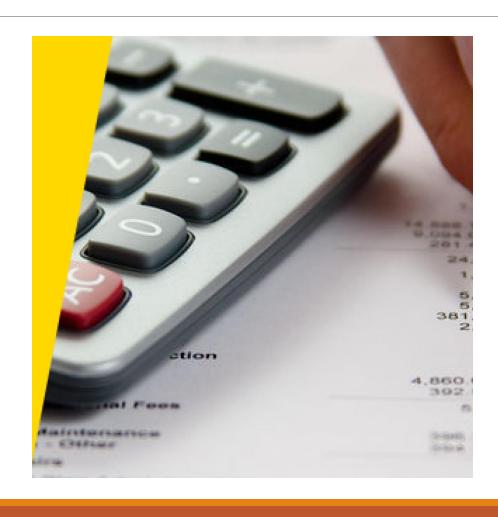
Cod. Fiscale 92001480307

presenta una domanda di Deposito Bilancio Registro Unico Terzo Settore

e deposita i seguenti allegati:

 Bilancio_XBRL_NUOVA_BANDA_COMUNALE_SANTA_CECILIA_APS_es._2021_al_31-12-2021 Civilistico.PDF.p7m - BILANCIO D'ESERCIZIO

IL DEPOSITO DEL BILANCIO AL RUNTS UN CASO CONCRETO



DOVE ERAVAMO RIMASTI ... DOTTORE TUTTO BELLO, MA ... LE TASSE?

Il nuovo regime fiscale degli ETS è contenuto nel Titolo X del CTS (articoli da 79 a 89), che intende operare una semplificazione e armonizzazione del quadro normativo fiscale oggi esistente, caratterizzato da una pluralità di disposizioni stratificatesi nel tempo, creando un ordinamento tributario non del tutto omogeneo per i vari enti senza scopo di lucro.

Vengono quindi assorbite all'interno del Codice del Terzo settore (CTS) le disposizioni che prima regolavano:

- le organizzazioni di volontariato (OdV);
- le associazioni di promozione sociale (APS);
- o le Onlus.

IL REGIME FORFETARIO PER APS E ODV

L'art. 86 del CTS introduce un nuovo regime contabile e fiscale semplificato di tipo opzionale per le attività commerciali svolte da OdV e **APS**, che prevede, al fine di determinare l'imponibile, l'applicazione all'ammontare dei ricavi di **coefficienti di redditività** pari, rispettivamente, all'1% e al **3%**

Tale regime forfetario è applicabile con **ricavi fino a 130.000 euro annui**, o alla diversa soglia che dovesse essere autorizzata dal Consiglio dell'Unione europea in sede di rinnovo della decisione in scadenza al 31 dicembre 2019 o a quella che sarà eventualmente armonizzata in sede europea

IL REGIME FORFETARIO PER APS E ODV

- Valgono le regole previste dai commi 5, 6 e 7 dell'art. 80 riguardanti:
 - la deducibilità/tassazione dei componenti negativi/positivi riferiti ad anni precedenti l'opzione
 - la scomputabilità delle perdite fiscali pregresse
 - l'esclusione da parametri e ISA
- L'applicazione del regime forfettario comporta l'esonero dagli obblighi di registrazione e tenuta delle scritture contabili
- Non vi è l'obbligo di operare ritenute alla fonte; salvo dover poi indicare in dichiarazione annuale il percettore
- Non si applica la rivalsa IVA e non si detrae l'IVA sugli acquisti; vi è, inoltre, l'esonero da tutti gli altri obblighi previsti dal Testo unico IVA
- Possibile optare per l'applicazione ordinaria dell'IVA e per l'applicazione delle imposte sul reddito in maniera ordinaria o sulla base del regime forfettario ex art. 80 CTS

LE IMPOSTE INDIRETTE

Esenzione IMU - TASI degli immobili posseduti e utilizzati dagli ETS non commerciali, destinati esclusivamente allo svolgimento, con modalità non commerciali, di determinate attività. Esenzione dalle imposte sulle successioni/donazioni e dalle imposte ipotecaria e catastale per i trasferimenti a titolo gratuito in favore degli ETS. Applicazione in misura fissa delle imposte di registro, ipotecaria e catastale per i trasferimenti di beni immobili o per gli atti traslativi/costitutivi di diritti reali immobiliari di godimento in favore di ETS e imprese sociali. Imposta di registro, ipotecaria e catastale fisse per gli atti costitutivi e le modifiche statutarie, comprese le operazioni di fusione, scissione o trasformazione. Esenzione dall'imposta di bollo. Esenzione dall'imposta sugli intrattenimenti. Esenzione dalle tasse sulle concessioni governative.